

Bruxelles, 16 novembre 2018
(OR. en)

14246/18

**Fascicolo interistituzionale:
2018/0202(COD)**

**SOC 700
ECOFIN 1051
FSTR 76
COMPET 769
FIN 887
IA 368
CODEC 1989
CADREFIN 352**

NOTA

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Comitato dei rappresentanti permanenti/Consiglio
n. doc. Comm.:	ST 9701/18 + ADD 1
Oggetto:	Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (FEG) - Relazione sullo stato di avanzamento dei lavori

I. CONTESTO

1. Il 30 maggio 2018 la Commissione ha adottato la proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul Fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione (doc. 9701/18 + ADD 1).
2. La proposta prevede che il finanziamento da parte del FEG sia volto a migliorare le competenze e l'occupabilità dei lavoratori che hanno perso il lavoro. I lavoratori possono ottenere il sostegno del Fondo quando la perdita dei posti di lavoro è dovuta non solo alla trasformazione dei modelli commerciali o alle conseguenze della crisi economica e finanziaria, ma anche ad altri motivi di ristrutturazione, come l'automazione e la digitalizzazione.

La proposta include una soglia di 250 lavoratori licenziati affinché un caso sia ammissibile, tale soglia è inferiore alla soglia attuale di 500 lavoratori. Secondo la proposta, il tasso di cofinanziamento del FEG sarà allineato al tasso di cofinanziamento più elevato previsto dal FSE+ per un dato Stato membro. Il FEG continuerebbe a essere lo strumento speciale che consente all'Unione di reagire a circostanze impreviste.

3. Il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale non hanno ancora formulato i loro pareri su questa proposta.
4. La commissione per l'occupazione e gli affari sociali (EMPL) del Parlamento europeo dovrebbe votare la relazione sulla proposta il 27 novembre 2018. Tale votazione sarà seguita da un annuncio nella plenaria del Parlamento europeo, prevista nel dicembre 2018.

II. SITUAZIONE ATTUALE

5. La proposta relativa al FEG è stata presentata al Consiglio EPSCO il 21 giugno 2018. Nelle discussioni svoltesi nel Gruppo "Questioni sociali" (il 5 giugno, il 4 e il 23 luglio, l'11 e il 27 settembre, il 23 ottobre, il 14 novembre), una maggioranza degli Stati membri ritiene che la proposta relativa al FEG sia utile, a eccezione di poche delegazioni che hanno espresso perplessità nei confronti dell'iniziativa.
6. Durante la presidenza austriaca sono stati compiuti considerevoli progressi nella discussione dell'intero testo. I principali elementi del testo di compromesso, che potrebbe essere sostenuto dalla maggioranza delle delegazioni e che figura nel documento 12835/18, includono le seguenti modifiche:
 - precisazione degli obiettivi, generale e specifico, del FEG (articolo 3);
 - precisazione concernente l'esclusione dei casi risultanti da tagli di bilancio operati da uno Stato membro. Pur rilevando la necessità di ulteriori lavori, le delegazioni ritengono che la proposta della presidenza costituisca un passo nella giusta direzione (articolo 5, paragrafo 4);
 - la diffusione delle competenze digitali dovrebbe essere fortemente raccomandata invece che resa obbligatoria (articolo 8);
 - riduzione del periodo di valutazione della domanda da parte della Commissione (articolo 9, paragrafo 4);

- eliminazione della disposizione concernente l'obbligo di concedere alla Commissione diritti su tutto il materiale per la comunicazione e la visibilità (articolo 13, paragrafo 3, dal secondo comma);
 - aggiunta di una disposizione in base alla quale il tasso di cofinanziamento delle misure del FEG è allineato al tasso di cofinanziamento previsto dal FES+ "o è pari al 60%, a seconda di quale sia l'importo più elevato", il che rimanda al tasso attuale del FEG (articolo 14);
 - semplificazione degli indicatori e degli obblighi, mediante fra l'altro la soppressione di un indicatore a lungo termine, di alcuni degli indicatori di risultato e dell'indagine condotta presso i beneficiari (articolo 19, articolo 20 e allegato).
7. La proposta richiede ulteriori lavori. Una percentuale più vasta di Stati membri ha suggerito che la validità del FEG dovrebbe essere limitata e allineata al periodo contemplato dal QFP. Diversi Stati membri hanno appoggiato le modifiche riguardanti i mercati del lavoro di dimensioni ridotte. In questa fase non vi è sostegno sufficiente per modificare le misure ammissibili e la loro classificazione o per eliminare i riferimenti all'utilizzo degli atti delegati.
8. Conformemente agli orientamenti sulla valutazione d'impatto (doc. 6270/18) è stato chiesto alle delegazioni di rispondere al questionario sulla proposta. La sintesi della presidenza sui punti di vista delle delegazioni è stata presentata nella riunione del Gruppo "Questioni sociali" dell'11 settembre 2018 e figura nel documento 11744/18.
9. Dal momento che il regolamento proposto rientra nel pacchetto di proposte collegate al quadro finanziario pluriennale (QFP), tutte le disposizioni aventi implicazioni di bilancio o carattere orizzontale sono state lasciate da parte - e quindi escluse dalla discussione a livello di Gruppo - in attesa di ulteriori progressi sul QFP. Tali disposizioni, che appaiono fra parentesi quadre nel testo, riguardano una gestione finanziaria sana e lo Stato di diritto (considerando 35) e gli impegni assunti dall'UE nel quadro dell'accordo di Parigi e degli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite per quanto riguarda l'obiettivo di azione per il clima fissato al 25% (considerando 37).